



TRAMA DE

La Cenerentola

*Musica di Gioachino Rossini
libretto di Jacopo Ferretti
Opera buffa in due atti*

ATTO I

Le due figlie del Barone, Clorinda e Tisbe, sono indaffarate per abbigliarsi e ognuna è convinta di essere irresistibile. La loro sorellastra, Angelina, conosciuta con il nomignolo di Cenerentola, attizza il fuoco sotto il caffè. Ella deve obbedire senza discutere a tutti i membri della famiglia. Per lavorare più serenamente canta l'aria "una volta c'era un re", nella quale si parla di un re che vuole prender moglie: trova tre candidate possibili e alla fine sceglie colei che dimostra dolcezza e amore, piuttosto che cedere alla ricchezza e alla beltà.

Le sorellastre minacciano Cenerentola di batterla se avesse cantato per l'ennesima volta la stessa canzone. In quel momento si ode bussare alla porta: è un mendicante che chiede la carità; sotto le mentite spoglie in realtà si nasconde Alidoro, precettore del principe Don Ramiro, inviato sotto quelle sembianze, per studiare il carattere delle tre fanciulle. Cenerentola lo accoglie di nascosto, gli dà un tozzo di pane e subisce i rimbrotti delle sorellastre.

Giungono gli ambasciatori del principe, annunciando un gran ballo, durante il quale il principe sceglierà la sua sposa. Immediatamente Clorinda e Tisbe ordinano a Cenerentola di preparare per loro le più sontuose toilettes ed iniziano a litigare per decidere quale delle due dovrà dare la notizia al padre.

A questo baccano Don Magnifico si sveglia nel bel mezzo di un sogno, premonitore del matrimonio di una delle sue figlie. Appena saputo del ballo le sprona a fare del loro meglio, anche perché la famiglia si trova in ristrettezze economiche.

In una sala deserta entra Don Ramiro, travestito da scudiero, a cui Alidoro ha fatto sapere che in quella casa abita una fanciulla fior di virtù e generosità. Cenerentola entra nello stesso momento, si trova di fronte il giovane e per la sorpresa lascia cadere il vassoio che portava in mano.

Fra i due scocca un'attrazione vicendevole, *"un soave non so che"*, ma in quel mentre si odono le voci di Tisbe e Clorinda chiamare a gran voce Cenerentola, che deve andar via. Arriva finalmente il principe, che altri non è se non il cameriere Dandini travestito. Subito Don Magnifico e le figlie si prostrano ai suoi piedi per non lasciarsi sfuggire l'occasione di "imprinciparsi".

Cenerentola viene presentata dal Barone al principe come serva di casa. Arriva Alidoro, vestito da precettore, con la lista delle candidate e chiede di potere vedere la terza figlia del Barone, ma egli giura che la poverina è morta. Cenerentola tenta di dire la verità, ma viene minacciata di morte. Tutti si dirigono verso il castello del principe, tranne Cenerentola.

Poco dopo Alidoro riappare e invita la fanciulla al ballo, dicendo che la farà apparire come sua figlia e che tutto andrà bene.

Arrivati a palazzo, Dandini manda il Barone nelle cantine reali, promettendo di nominarlo Sommelier. I cavalieri canzonano così il povero Barone, chiamandolo Intendente e Direttore.

Più tardi Don Ramiro e Dandini si incontrano e commentano i caratteri impossibili di Clorinda e Tisbe; tuttavia se Alidoro sosteneva che una delle figlie fosse degna di divenire la sposa di Don Ramiro, bisognava insistere nella ricerca.

Come api sul miele Clorinda e Tisbe corrono da colui che credono il principe, Dandini: egli divertito, dice loro che non potrà sposarle entrambe e che una di loro sarà data in sposa al suo scudiero. Le due sorelle sono disgustate dal pensiero di dover sposare un popolano.

Alidoro annuncia l'entrata di una dama sconosciuta che risponde al saluto degli invitati: il principe si accorge di aver già inteso quella voce e Dandini la prega di scoprire il viso. Tutti sono incantati da tanta bellezza; in quell'istante Don Magnifico annuncia che il pranzo è in tavola, ma rimane folgorato dalla somiglianza con Cenerentola. Tutti siedono a tavola.

ATTO II

Consapevole delle prossime nozze di una delle sue figlie con il principe, Don Magnifico le esorta a non dimenticarlo quando saranno nobili e ricche. Esce poi di scena.

Giunge Don Ramiro, che medita sulla strana somiglianza tra la dama sconosciuta e l'umile serva vista nella casa di Don Magnifico. Vedendo che Cenerentola si avvicina, si nasconde. Dandini e Cenerentola si incontrano e anche lui è sopraffatto da tanta bellezza e la corteggia: Cenerentola è così costretta a rivelare il suo amore per lo scudiero di Sua Altezza. Don Ramiro allora si rivela e la fanciulla dice che a lei non interessa né la ricchezza né il rango: per lei contano solo l'amore e la virtù: gli regala uno dei due braccialetti che porta e, congedandosi, lo invita a cercare il compagno. Se quando l'avrà trovato l'amerà ancora, lei sarà sua. Detto questo esce da palazzo.

Una volta partita, Don Ramiro decide che è l'ora di finire con questa messa in scena e si fa portare la carrozza, per andare alla ricerca della dama misteriosa.

Dandini torna a malincuore alla normalità, viene raggiunto da Don Magnifico e gli rivela di essere in realtà il cameriere del principe: il Barone giura di chiedere ragione al principe di quel vile affronto.

Intanto Cenerentola, vestita di stracci, canta la sua canzone, guardando tristemente il suo braccialetto. Viene interrotta dall'arrivo del Barone e delle sorelle, tutti e tre di cattivo umore: appena la vedono il loro umore peggiora. Si sente da fuori il fracasso di una carrozza che si rovescia: entrano Don Ramiro e Dandini, chiedendo ospitalità.

Il Barone riconosce Don Ramiro nella persona del principe e pensa che la vera ragione di tale incontro è la scelta di una delle sue figlie per moglie. Cenerentola, scoprendo che il suo scudiero fosse invece il principe, è altrettanto stupita. Ramiro riconosce al braccio della serva il braccialetto che stava cercando con tanto ardore e dichiara a tutti il suo amore. Ora lo stupore di tutti è massimo: il principe vorrebbe vendetta per Don Magnifico, ma Cenerentola perdona tutti e la bontà trionfa.